

Per rafforzare la sinergia con le altre Amministrazioni operanti nell'ambito della fiscalità ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 83 del D.L. n. 112 del 2008, è stata istituita la cosiddetta **“cabina di regia operativa”** con l'Agenzia delle Entrate e il Comando Generale della Guardia di Finanza, finalizzata ad un rafforzamento della collaborazione operativa ed al potenziamento dello scambio informativo, per la repressione ed il contrasto delle frodi in materia di I.V.A. nazionale e comunitaria e per una più efficace lotta all'evasione fiscale.

A seguito delle diverse riunioni di coordinamento che si sono tenute, a partire dal 2008, è stato predisposto dalla “cabina di regia” un piano operativo che prevede un'attività di analisi e d'intervento in diversi settori ritenuti maggiormente a rischio di frode, anche con riferimento alle risultanze informative già in possesso delle diverse Amministrazioni partecipanti.

Il lavoro congiunto dei tre organismi ha portato alla condivisione dei metodi di analisi e di indagine ed alla elaborazione di specifici e mirati progetti di controllo realizzati, nel corso del 2009 e del 2010, 2011, nonché nel corso del corrente anno in modo autonomo dalle tre Istituzioni ma nell'ambito della comune cornice normativa ed operativa.

I progetti portati avanti dalle Agenzie e dal Corpo della Guardia di Finanza, denominati convenzionalmente “Missing Trader”, “Sponsio”, “Plutone”, “Vet” e “Sottofatturazione” hanno comportato l'effettuazione di 452 verifiche fiscali, 240 delle quali hanno interessato i c.d. “evasori totali”, cioè imprese del tutto sconosciute al fisco. L'attività di controllo derivante dai progetti sopra indicati ha determinato un recupero a tassazione pari a € 2,3 miliardi per imposte sui redditi e a € 1,8 miliardi per IRAP, mentre l'IVA evasa si attesta a circa 700 milioni di euro.

168 persone sono state denunciate all'A.G. per reati tributari.

I risultati ottenuti dalla sola Agenzia delle dogane nel controllo di circa 100 posizioni considerate a rischio, ha permesso di accertare evasione di imposta per oltre 42 milioni di euro.

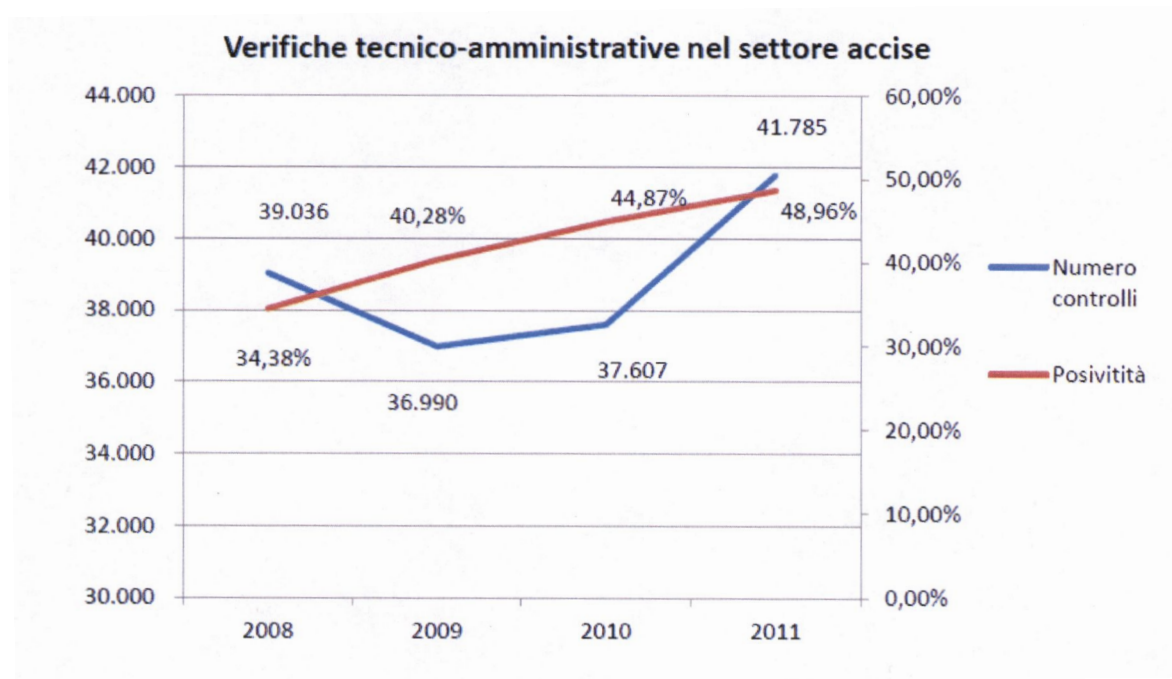
Le Accise

L'Agenzia delle dogane è competente - in via esclusiva - alla gestione delle accise, ad eccezione di quelle sui tabacchi, che sono di competenza dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Il gettito erariale complessivamente assicurato dai compiti istituzionali dell'Agenzia è pari a circa **trenta miliardi di Euro l'anno (nel solo 2011 circa 30.209.505.600).**

A. I controlli

L'attività di controllo nel settore delle accise è particolarmente impegnativa.



Nel **2011** sono stati effettuati circa **41.785 controlli**, (in tale dato sono comprese le verifiche preventive per il rilascio della licenza di esercizio), che hanno evidenziato un tasso di **positività pari al 48,96%**, consentendo il **recupero di circa 240 milioni di euro (m.d.a. accise 2011)**.

Il progressivo affinamento, anche in questo settore impositivo, dell'analisi dei rischi quale strumento per la selezione dei controlli ha permesso di conseguire risultati via via crescenti in termini di positività.

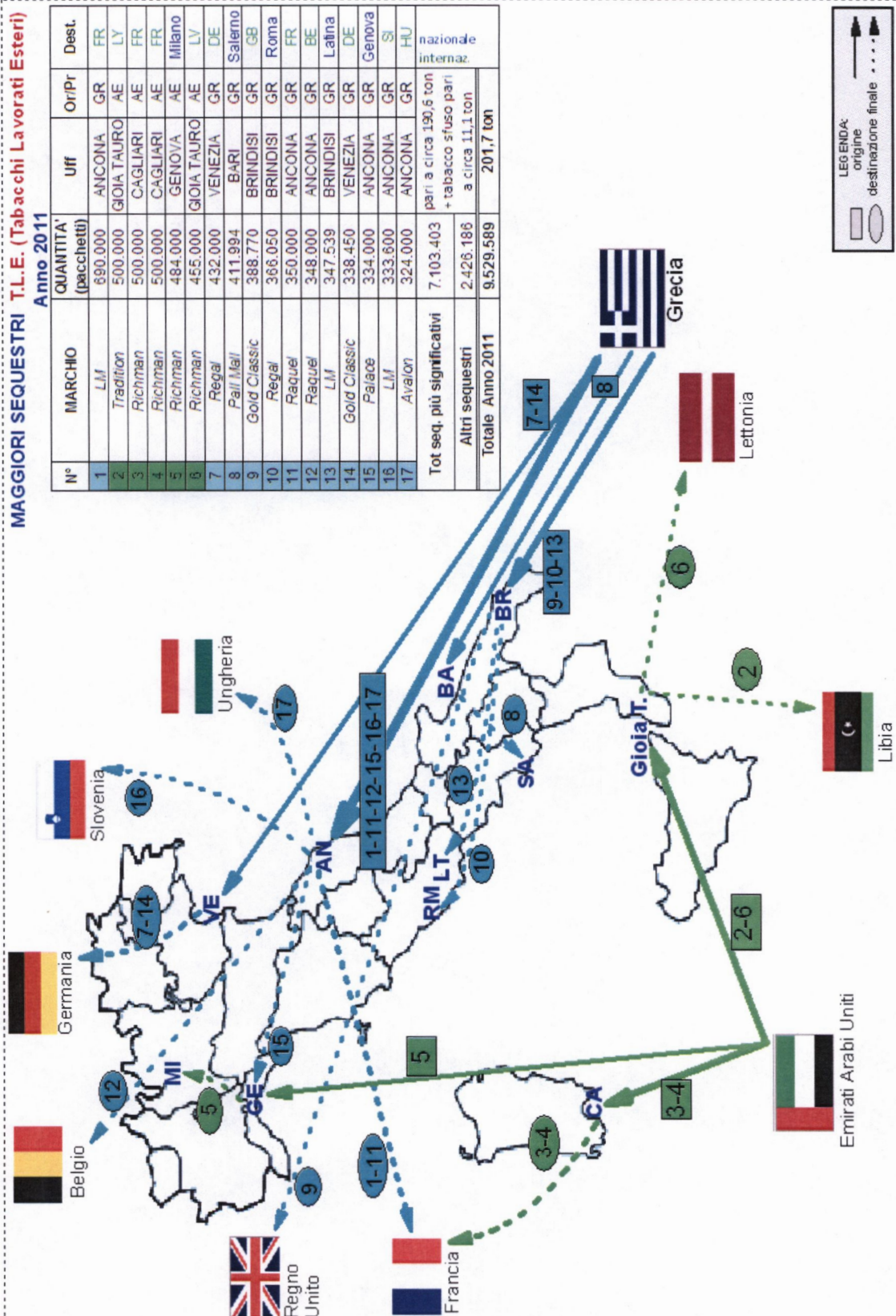
Dal 1° gennaio 2011 la circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa in regime sospensivo avviene esclusivamente con il documento amministrativo elettronico (e-AD) che consente anche di tracciare in tempo reale i trasferimenti di tali prodotti sia in ambito nazionale che comunitario, con

conseguente maggiore efficacia anche nei controlli simultanei con gli Stati membri. In tale settore, infatti, i rischi di frode sono da ricondurre, fondamentalmente, **sul piano nazionale a quei prodotti che beneficiano di agevolazioni** se destinati a particolari utilizzi o che sono posti fuori campo impositivo, vista la possibilità di distrazione del prodotto da un utilizzo ad aliquota ridotta ad uno maggiormente tassato e, **sul piano comunitario, agli artifici compiuti per simularne l'immissione in consumo negli Stati membri che adottano una fiscalità di maggiore favore** procedendo, nella realtà, a contrabbandare i prodotti stessi negli Stati ad imposizione più elevata.

Poiché la vigente operatività consente al mittente ed al destinatario delle merci di scambiare messaggi, concernenti la movimentazione dei prodotti in sospensione delle accise, previa convalida delle rispettive autorità nazionali competenti, **il sistema informatizzato integrato permette ora la tracciabilità e la simultanea sorveglianza dei movimenti di prodotti ad alta incidenza fiscale**, quali quelli sottoposti ad accisa, tanto nei trasferimenti all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione, quanto nella circolazione intracomunitaria.

Lotta al traffico illecito di Tabacchi

Il contrasto alle attività illecite si traduce in **ingenti sequestri operati, in questi ultimi anni, in tutto il territorio nazionale** da parte delle dogane italiane, in particolar modo da quelle “marittime” quali, principalmente, **Ancona, Genova, Brindisi, Gioia Tauro, Venezia, Ravenna, Trieste e Bari**, ciò in conseguenza del fatto che, come risulta dalle principali direttrici di flusso esaminate in base alle notizie di reato e dei sequestri comunicati alle competenti Strutture centrali, la merce in contrabbando proviene soprattutto da paesi dell'est asiatico, balcanici e medio-orientali quali principalmente **Grecia, Emirati Arabi, Moldavia e Tunisia**.



I CONTROLLI IN AMBITO EXTRA TRIBUTARIO

Nel settore extratributario, l'impegno dell'Agenzia spazia dal contrasto alla contraffazione e alla falsa e fallace indicazione d'origine/provenienza delle merci, alla lotta al traffico illecito di stupefacenti, armi e altri materiali strategici, alla tutela della salute e della sicurezza della collettività. Queste attività sono condotte, in molti segmenti, in stretta collaborazione con le altre Autorità competenti per i diversi profili interessati (ad es.: Ministero della salute per le problematiche afferenti la tutela della salute, Ministero dello sviluppo economico per il controllo della rispondenza dei prodotti ai requisiti previsti, in materia di sicurezza, dalle norme comunitarie e nazionali).

Il ruolo nevralgico dell'Agenzia delle dogane anche per detti presidi deriva proprio dalla sua esclusiva competenza nella gestione del momento doganale, ovvero della fase nella quale la merce e i soggetti che la movimentano lungo la sua catena di produzione, distribuzione e commercializzazione debbono porre in essere le procedure doganali ed essere sottoposti ai relativi controlli che riguarderanno, unitariamente, tutti gli aspetti connessi con la loro immissione nel territorio doganale comunitario o la loro fuoriuscita dal medesimo.

Si esemplificano, di seguito, taluni settori di intervento dell'Agenzia delle dogane

Controlli a tutela della salute

Nei Piani strategici e operativi di controllo degli ultimi anni, l'Agenzia ha inserito un punto specifico per il rafforzamento della **tutela della salute mediante** l'effettuazione di oltre 45.000 controlli, di natura prevalentemente documentale ma anche fisica, in collaborazione con le locali autorità sanitarie, USMAF e PIF, ASL, ecc.

Per il **2012** è stata programmata l'effettuazione di almeno **62.500 controlli a tutela della salute umana e animale da eseguire all'atto dello sdoganamento e, in parte, a posteriori.**

Il rafforzamento di tale essenziale presidio costituisce, peraltro, il primo punto di attenzione e attuazione delle **procedure di scambi informativi previsti nell'ambito dell'attuazione dello "sportello unico doganale"**.

La collaborazione con l'Autorità sanitaria si intensifica, inoltre, costantemente in relazione ai **numerosi allerta** sanitari che hanno interessato l'Unione Europea negli ultimi anni.

Tra questi si segnalano quelli relativi ai rischi di contaminazione da: residui di medicinali veterinari; additivi e coloranti; metalli pesanti; micotossine; residui di pesticidi; migrazione metalli nei materiali a contatto; agenti patogeni; sostanze estranee (melamina) e radionuclidi.

Inoltre, nel 2010, sono stati diffusi alle Strutture regionali dati e immagini relativi a circa 2.000 casi di prodotti pericolosi, oggetto di sequestro e/o respingimento nel mercato unico segnalati dal circuito di allerta rapido RAPEX.

Particolari piani di intervento sono anche programmati annualmente e realizzati congiuntamente con le altre Autorità competenti per finalità di tutela della salute pubblica e contrasto alle frodi agroalimentari. Ad esempio:

- **Piano straordinario controlli olio di oliva**, realizzato unitamente all'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari – ICQ - del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, alla Guardia di Finanza, al Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (N.A.S.), al Comando Carabinieri Politiche Agricole, alla Polizia di Stato, al Corpo Forestale dello Stato, alla Capitaneria di Porto ed alla AGEA;

- Campagne per il controllo della qualità e genuinità del pomodoro **San Marzano**, realizzate anch'esse congiuntamente con le Altre autorità competenti alla tutela della salute dei cittadini;

Controlli sulle spedizioni di merci del settore agroalimentare e i controlli **sui bagagli dei passeggeri**.

Nel 2011 sono stati effettuati **circa 38.000 controlli sui viaggiatori internazionali**. Per le specifiche finalità di tutela della salute, sono risultati positivi ai controlli effettuati oltre **4.000** passeggeri. In tale segmento vengono anche realizzate operazioni doganali congiunte con le locali Autorità sanitarie ed i Nuclei operativi del Corpo Forestale dello Stato, quale ad esempio il progetto **RETRIEVER**, presso gli aeroporti di Linate e Malpensa, finalizzato al potenziamento del contrasto al traffico illegale di specie protette dalla Convenzione di Washington CITES, di prodotti di origine animale vietati dalla normativa vigente, di merci contraffatte (compresi medicinali, integratori e cosmetici) e di prodotti di vietata importazione nelle spedizioni postali e nel bagaglio al seguito dei viaggiatori. Tale iniziativa ha consentito, nella settimana dal 19 al 23 settembre 2011, il sequestro di oltre trenta spedizioni di interesse veterinario, il rilevamento di oltre il 40% di positività nei controlli sui passeggeri internazionali nonché il rinvenimento di diverse specie protette dalla Convenzione CITES, introdotte senza la necessaria documentazione, grazie all'ausilio delle unità cinofile del Servizio Cinofilo del Corpo forestale dello Stato.

Controlli sulla sicurezza dei prodotti

Questa Agenzia ha promosso negli ultimi anni **numerose iniziative volte a velocizzare il percorso procedurale nel settore della sicurezza dei prodotti**, promuovendo operazioni congiunte con il Ministero dello sviluppo economico in occasione di particolari campagne di contrasto dei traffici illeciti di giocattoli, come ad es. i progetti **“Natale sicuro”**, nel **2007**, **“STOP - Safe Toys Only Please!”** nel **2008**, e **“Per un mercato più sicuro”** che si è svolto a cavallo **tra il 2010 ed il 2011**. Tale ultima iniziativa ha consentito il rilevamento di oltre il 30% di non conformità

dei campioni di giocattoli analizzati dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e del 75 % dei prodotti elettrici analizzati dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ). Sulla base di tale esperienza è stata pertanto rinnovata la collaborazione con il MiSE ed i predetti Organismi notificati, con la sottoscrizione, per il **2011** della Convenzione **“Giocattolo sicuro” - prorogata per i primi 5 mesi del corrente anno e appena conclusasi con nuove elevate percentuali di positività** (oltre il 25 % per i giocattoli e addirittura il 100 % per i giocattoli elettrici) - concernente il rafforzamento dell'attività di verifica all'importazione della conformità dei giocattoli (compresi i giocattoli elettrici) sospettati di non possedere i requisiti previsti dalle normative comunitarie di settore, attraverso l'esecuzione di controlli analitici.

L'Agenzia concorre, inoltre, alla tutela della sicurezza emanando particolari disposizioni in relazione a specifici rischi e mediante l'organizzazione di **percorsi formativi/informativi** anche con la collaborazione del MiSE e delle Associazioni di categoria e dei consumatori (come ad esempio le attività informative destinate agli addetti ai controlli doganali organizzate presso l'Aeroporto di Fiumicino ed il Porto di Civitavecchia, al quale hanno preso parte anche rappresentanti dell'Iniziativa di Venezia).

Controlli a tutela del Made in Italy e dei diritti di proprietà intellettuale.

A. - Made in Italy: piano comunitario

Le disposizioni dell'Accordo di Madrid sulla repressione delle false o fallaci indicazioni non sono state riprese nella legislazione doganale comunitaria, né esistono norme specifiche che regolino ed obblighino l'apposizione di indicazioni di provenienza/origine sulle merci. Gli unici riferimenti comunitari in materia riguardano il diritto del consumatore alla corretta informazione.

Ciò nonostante, rispetto al recente passato, vi è stato un miglioramento del quadro complessivo, grazie all'adesione di 26 Stati membri della UE su 27 all'Accordo di Madrid, che non consente l'immissione in libera pratica di merci munite di indicazioni false o fallaci negli Stati membri che hanno aderito alla predetta convenzione.

B. - Made in Italy: prospettive future a livello comunitario

Oltre all'auspicabile inserimento delle disposizioni dell'Accordo di Madrid nel Codice doganale comunitario, si fa presente che, **per quanto riguarda la disciplina dell'etichettatura dell'origine delle merci, la questione è ancora all'esame della Commissione europea**. Fin dal 2003, su impulso della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione, le Istituzioni comunitarie sono state sollecitate ad adottare una specifica regolamentazione sulla etichettatura di origine di determinate merci sensibili (es.: tessuti, calzature, borse, ecc...). che trova, tuttavia, allo stato attuale insormontabili ostacoli per la sua adozione, a motivo della **opposizione di molti Stati membri**,

tradizionalmente privi di stabilimenti produttivi di tali merci e fortemente caratterizzati da attività di servizi/commercializzazione degli stessi.

Tale marchio, che sarebbe collegato alle regole di origine non preferenziale vigenti nella Comunità⁵ (artt. da 22 a 26 del Codice doganale Comunitario), **avrebbe carattere obbligatorio per talune merci/categorie di merci importate da Paesi terzi e facoltativo per quelle fabbricate nella Comunità.**

E' il caso di evidenziare come i maggiori paesi industrializzati, Stati Uniti, Canada, Cina, per fare degli esempi, si sono già dotati di una regolamentazione di questo tipo.

C. - Made in Italy: normativa nazionale

Con il comma 49 dell'art.4 della legge finanziaria 2004, più volte modificato nel corso degli anni successivi, si è inteso disciplinare le operazioni di importazione o di esportazione, ai fini della commercializzazione di merci recanti **false** o **fallaci** indicazioni di origine, attribuendo rilevanza penale a tali fattispecie mediante l'espresso richiamo dell'art.517 c.p.⁶.

L'esperienza concreta nell'applicazione di tale normativa ha tuttavia evidenziato alcuni problemi, con riferimento, in particolare, ai casi di sequestro effettuati dalla dogana per **fallace indicazione di origine** laddove “ *l'uso di segni, figure, o quant'altro possa indurre il consumatore a ritenere che il prodotto o la merce sia di origine italiana, incluso l'uso fallace o fuorviante di marchi aziendali ai sensi della disciplina sulle pratiche commerciali ingannevoli*”⁷. In molti di questi casi l'interpretazione della **Cassazione** relativa alla scelta di **individuare nel produttore giuridico e non nel luogo di produzione** fisico il presupposto per decidere della liceità della condotta ha reso, di fatto, di **difficile applicazione la normativa a tutela del made in Italy, privilegiando, in effetti, la produzione de-localizzata.**

Al fine di superare le difficoltà applicative del disposto concernente la fallace indicazione di origine per quelle merci il cui importatore è titolare di un marchio, il Legislatore con l'articolo 16 della legge 166 del 2009 ha “spostato” il momento del controllo dall'ingresso delle merci nei punti doganali a valle, cioè alla fase della commercializzazione.

Anche la recente normativa in tema di etichettatura obbligatoria dei prodotti finiti e intermedi nei settori del tessile, della pelletteria e del calzaturiero, la legge 8 aprile 2010 n. 55 (c.d. Reguzzoni - Versace), non ha trovato una concreta attuazione, a causa dei rilievi alla stessa formulati dalla

⁵ L'origine non preferenziale è, in linea generale, attribuita a tutte le merci originarie da Paesi terzi, significando per “originarie” quelle interamente ivi ottenute, nonché alle merci originarie di altri Paesi terzi che in tale località abbiano subito una trasformazione sostanziale. Esistono regole particolari per specifici settori (ad esempio: tessili).

⁶ Art. 517 c.p.: Vendita di prodotti industriali con segni mendaci. Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi (c. 2569 s.) o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è previsto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire due milioni (p. 518).

⁷ Art. 4 comma 49, legge n.350/2003 (finanziaria 2004)

Commissione europea, Direzione generale Impresa e Industria, sia dal punto di vista formale (mancato rispetto della notifica preventiva stabilita dalla Direttiva 98/34/CE, che prevede una procedura di informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche), che da quello sostanziale (violazione degli articoli da 34 a 36 del TFUE).

In particolare il disposto dell'articolo 16 della legge 166 ha di fatto determinato una netta contrazione del numero dei sequestri effettuati nelle dogane, che non rappresentano più il momento del primo controllo all'atto dell'ingresso delle merci nel Paese, contrazione evidenziata nella tabella che segue.

Resoconto violazioni Made in Italy + Accordo di Madrid			
Anno	Quantità sequestrate	Valore accertato della merce sequestrata (euro)	Sanzioni (euro)
	pezzi		
2008	6.042.126	11.911.592	129.046
2009	9.585.870	15.942.320	1.196.743
2010	3.535.002	6.388.821	897.906
2011	2.343.629	10.643.015	516.626

Lotta alla contraffazione

I risultati dell'attività dell'Agenzia nel settore sono significativi. Per citare le più recenti statistiche sui sequestri di merci contraffatte operati dalle dogane, basti pensare che il numero di pezzi sequestrati nell'anno **2011 è pari a 30 milioni**, che rappresentano circa 61% dell'intero "monte sequestri" effettuato dall'Agenzia delle Dogane nel corso dell'anno. **Nel 2009 i sequestri di merci contraffatte sono stati pari a circa 13 milioni di pezzi**, nel **2008 invece sono stati circa 9 milioni**.

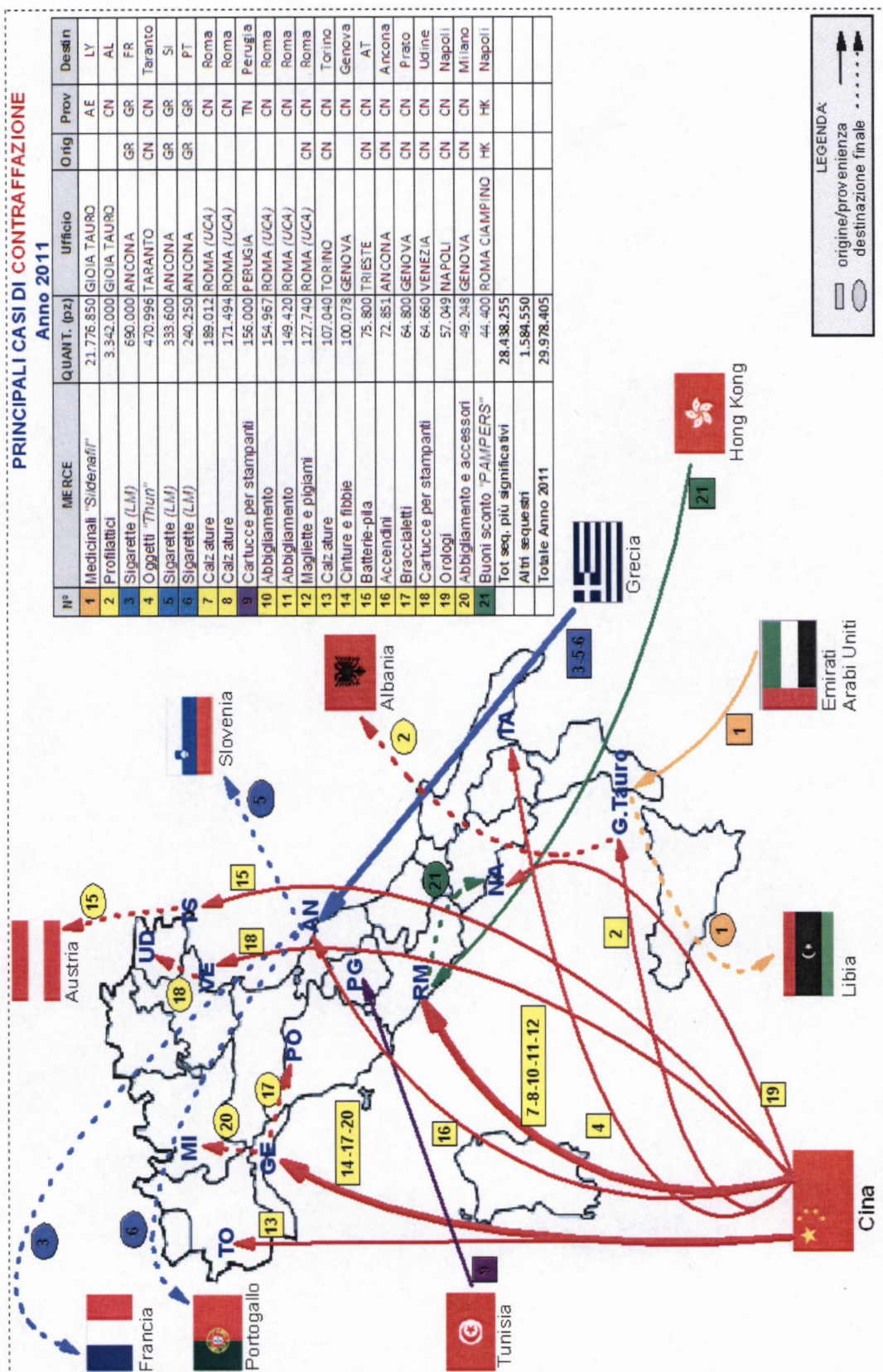
I sequestri del 2011 registrano un netto incremento, pari a **+91%** rispetto al 2010.

Le Direzioni Regionali/Interregionali che hanno sequestrato il maggior quantitativo di merce contraffatta sono:

- **Campania e Calabria** (85,3% di pezzi sequestrati nel 2011), in particolare: medicinali (principio attivo "sildenafil", "tramadolo cloridrato") per circa 21,8 milioni di pezzi, profilattici marchio "Durex" e "Nesmark", parti ed accessori di telefonia (circa 37 mila pezzi) dove il marchio contraffatto era "Nokia", "Samsung" e "Apple computer", calzature tipo "Crocs" e ciabatte infradito "Nike", "Adidas", "Quiksilver" e "Prada";
- **Emilia Romagna e Marche** (4,6% del totale di pezzi), essenzialmente sigarette provenienti dalla Grecia marchio "Philip Morris - LM";

- **Lazio e Abruzzo** (3,4% del totale di pezzi), in particolare abbigliamento, calzature, buoni sconto "PAMPERS" ed accessori per stampanti;
- **Puglia Molise e Basilicata** (2,2% del totale di pezzi), in particolare oggetti "Thun", parti ed accessori di aspirapolvere e ciabatte mare "Crocs";
- **Liguria** (2,2% del totale di pezzi), in particolare la DRD Liguria ha effettuato sequestri di cinture e fibbie (circa 100 mila pezzi) con marchio "Harley Davidson", di braccialetti (circa 65 mila pezzi) marchio "Barclays Premier League", di giocattoli (circa 20 mila pezzi) e di borse dove il marchio contraffatto era "Alviero Martini", "Gucci" e "Louis Vuitton";
- **Veneto e Friuli Venezia Giulia** (0,9% del totale di pezzi), essenzialmente batterie-pile provenienti dalla Cina marchio "Maxell", cartucce per stampanti marchio "Epson" e profumi "Hugo Boss" e "Christian Dior".

Dall'analisi della cartina che segue, si rileva che il paese di origine della merce sequestrata per contraffazione sono soprattutto gli Emirati Arabi e la Cina e i punti d'ingresso italiani sono soprattutto Genova, Roma (Fiumicino e Ciampino), Napoli e Gioia Tauro. La principale destinazione finale italiana risultano essere Roma. Gioia Tauro si conferma scalo di transito per i prodotti contraffatti provenienti dagli Emirati Arabi e dalla Cina e destinati ad altri paesi quali ad esempio la Libia e l'Albania e si aggiunge Ancona come scalo di transito per i prodotti contraffatti provenienti dalla Grecia e destinati al mercato europeo.



D. Contraffazione: normativa nazionale

La legge n. 99 del 23 luglio 2009 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia), ha inasprito il trattamento sanzionatorio delle norme deputate al contrasto al fenomeno della contraffazione, intervenendo inoltre anche sul piano processuale, dotando le forze dell'ordine e l'Agenzia delle Dogane di strumenti investigativi migliori.

Sempre sul piano nazionale, con la **legge finanziaria 2004**, erano già state introdotte alcune norme per rafforzare l'intervento doganale di contrasto al fenomeno della contraffazione.

Tali disposizioni, contenute essenzialmente nei commi 54 (realizzazione di una **banca dati multimediale**) e 80 (sequestro della merce contraffatta e sua possibile distruzione) dell'art. 4, sono coerenti con la nuova disciplina comunitaria e possono, pertanto, trovare un'armonizzata applicazione. In particolare la suddetta **banca dati multimediale dei prodotti autentici, chiamata FALSTAFF**, alimentata dagli stessi titolari dei diritti di proprietà intellettuale, consente – tra l'altro – di comparare il prodotto genuino con il prodotto presentato per l'importazione e oggetto del controllo.

In parole semplici, ogni titolare del diritto nel momento in cui presenta una domanda di intervento ai sensi del Regolamento CE n. 1383/2003 genera un form nella banca dati.

Il form contiene tutte le informazioni tecniche che identificano ogni singolo prodotto.

I funzionari possono interrogare la banca dati ed ottenere risultati in tempo reale, identificando così le merci genuine, senza frapporre ostacoli al commercio.

Inoltre già a partire dal 2002, l'Agenzia ha stipulato appositi **Protocolli d'intesa** con le associazioni di categoria di produttori e dei consumatori maggiormente rappresentative della realtà economica nazionale, volti a rafforzare la reciproca cooperazione ed a porre in essere ogni utile proposta e intervento per accrescere l'efficacia del contrasto dei traffici illeciti di prodotti contraffatti e di merci usurpative.

La banca dati in questione, alimentata dalle informazioni fornite di titolari del diritto, consente di confrontare le caratteristiche dei prodotti sospettati di contraffazione con le caratteristiche dei prodotti originali⁸.

⁸ Nella scheda del prodotto possono essere registrate, in particolare, tutte le informazioni tecniche che lo contraddistinguono, nonché le immagini del prodotto stesso e la "mappa" dei suoi itinerari doganali.

Lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti

A. Stupefacenti: attività in ambito nazionale

Obiettivo prioritario è di **intercettare traffici illeciti attraverso l'analisi dei flussi, delle rotte e dei dati desumibili dai sequestri effettuati negli spazi doganali**. Al di là delle rotte storicamente utilizzate, quella balcanica e quella della via della seta, negli ultimi anni è emerso l'utilizzo del continente africano, la cosiddetta **"piattaforma africana"** per far transitare anche le sostanze stupefacenti prodotte in Sudamerica. Le attività di analisi sono strettamente poste in essere in collaborazione e sinergia con il **Dipartimento Politiche Antidroga** istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per individuare le modalità operative di collaborazione tra le amministrazioni competenti in materia di prevenzione e contrasto della diffusione delle tossicodipendenze; con la **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga** del Ministero dell'Interno, in seno alla quale operano propri funzionari con compiti di collegamento tra le due Amministrazioni; con l'**Ufficio Centrale Stupefacenti** del Ministero della Salute, per lo scambio di informazioni finalizzato alle misure di contrasto da porre in essere verso l'illecito commercio (importazioni/esportazioni) di particolari sostanze chimiche utilizzabili nella fabbricazione clandestina di stupefacenti o di sostanze psicotrope.

Le attività di prevenzione e repressione dei traffici di droga hanno impegnato negli ultimi anni le strutture centrali e quelle territoriali dell'Agenzia. Nel corso del tempo, il dispositivo predisposto dall'Amministrazione doganale si è ulteriormente arricchito delle fasi di analisi dei flussi a rischio, con la realizzazione di numerose operazioni di controllo che hanno determinato l'aumento dei quantitativi di droga sequestrati negli spazi doganali.

Sono autorevole testimonianza di questi sforzi i commenti esposti dal Procuratore Nazionale Antimafia nella Relazione annuale della D.N.A. — Dicembre 2011

Vedasi pag. 109

*Emblematica in questo senso è la c.d. **Operazione Crime 3** che ha visto l'esecuzione di 45 ordinanze di custodia cautelare in carcere per traffico internazionale di stupefacenti, all'esito di indagini condotte con la collaborazione di Autorità statunitensi, spagnole e olandesi e che ha dimostrato altresì, con lo sviluppo di alcune risultanze dell'indagine "Il Crimine", l'alleanza di alcune delle cosche più importanti della provincia di Reggio anche nel settore del narcotraffico ed il ruolo di primo piano svolto dalla famiglia Pesce di Rosarno nel controllo degli affari criminali del Porto di Gioia Tauro a conferma ulteriore del ruolo di assoluta preminenza nel traffico mondiale di stupefacenti svolto dalle cosche calabresi grazie al rapporto privilegiato con i fornitori sudamericani.*

A tal proposito, va sottolineato che dal 6.3.2011 al 6.10.2011, sono stati sequestrati, complessivamente, nel porto di Gioia Tauro, 1992 Kg di cocaina che si tro

che, con l'implementazione di un sofisticato sistema operativo informatico, collabora quotidianamente nella monitorizzazione dei containers ed alla realizzazione di una rete internazionale di intelligence di non trascurabile momento".

A. Stupefacenti: i sequestri

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi al biennio 2010 – 2011.

Direzione regionale/interregionali/provinciali		Anno 2010		Anno 2011	
		Kg/lt	N.pezzi (pasticche o similari)		N.pezzi (pasticche o similari)
BA	Puglia, Molise e Basilicata	136,9	51.803	2.166	19
BO	Emilia Romagna e Marche	40,6		507	
FI	Toscana, Sardegna e Umbria	8,0	5	1.205	3
GE	Liguria	0,8		1.466	
MI	Lombardia	636,6	2.573	703	3.711
NA	Campania e Calabria	1.188,5	28	598	3
PA	Sicilia	2,5	59	2	11
RM	Lazio e Abruzzo	436,3		856	1
TO	Piemonte e Valle d'Aosta	5,3	3	35	46
VE	Veneto e Friuli Venezia Giulia	7,8	5	23	60
BZ	Bolzano	0,0		0	
TN	Trento	0,0		0	
Totale complessivo		2.463,4	54.476	7.562	3.854

Var % (2011/2010)	207,0%	-92,9%
--------------------------	--------	--------

Fonte: Banca Dati Antifrode e contatti diretti con le Direzioni Regionali, Interregionali e Provinciali e gli Uffici periferici

Tipologia di stupefacenti	Anno 2010			Anno 2011		
	kg/lt	N.pezzi (pasticche o similari)	Valore stimato (euro)	kg/lt	N.pezzi (pasticche o similari)	Valore stimato (euro)
COCAINA	1855,1	200	129.845.529	3.926	0	369.707.965
EROINA	141,1	0	4.402.186	112	4	6.040.294
HASHISH	101,4	26	601.492	110	8	1.072.205
MARIJUANA	67,9	59	387.964	2.654	37	22.056.219
ANFETAMINICI	2,2	293	51.871	2	239	31.557
PSICOFARMACI	0,4	1.343	8.931	0	1.333	5.763
KAT	293,2	0	380.350	738	0	984.081
OPPIO	0,0	592	24.085	0	272	1.660
ALTRE	2,2	51.963	411.501	20	1.961	663.088
TOTALE soli stupefacenti	2463,4	54.476	136.113.909	7.562	3.854	400.562.832
PRECURSORI	0			0		
Totale complessivo	2.463	54.476	136.113.909	7.562	3.854	400.562.832

Var % (2011/2010)	207,0%	-92,9%	194,3%
--------------------------	--------	--------	--------

Controlli Valutari

A seguito dell'entrata in vigore, dal 14.12.2008, del D. Lgs. n. 195/2008, dal 1° gennaio 2009 è mutato il quadro normativo in materia di controllo sul denaro contante, così come delineato dall'art. 15 della legge delega n. 34/2008 (legge comunitaria 2007).

Il predetto quadro normativo è stato ulteriormente modificato dall'art. 11, comma 8, del D.L. n. 16/2012, convertito nella legge n. 44/2012, che ha introdotto significative modifiche del quadro sanzionatorio amministrativo mediante una diversa articolazione delle soglie e delle misure afflittive in precedenza previste, in linea con i generali principi di proporzionalità, dissuasività ed effettività.

Nei predetti provvedimenti normativi l'Agenzia **delle Dogane è individuata quale unica Autorità nazionale che:**

- **riceve le dichiarazioni** relative al trasporto di denaro contante **di importo pari o superiore a 10.000 euro**, in entrata ed in uscita dal territorio nazionale;
- **riceve e registra**, oltre ai propri, anche **i verbali** di constatazione elevati dagli appartenenti alla Guardia di Finanza;
- **assicura lo scambio delle informazioni** con le altre Autorità competenti (Ministero Economia e Finanze, Unità Informazione Finanziaria, Comitato di sicurezza finanziaria, Guardia di Finanza, Banca d'Italia).

L'Agenzia partecipa, inoltre, al Gruppo comunitario CASH CONTROLS per la valutazione dei risultati conseguiti a livello di Unione europea e per lo scambio delle migliori pratiche.

Nel **2011** l'Agenzia delle dogane ha sequestrato € 37.533.000 e ha accordato oblazioni per 2.743 irregolarità corrispondenti a € 26.610.544.

Il volume delle dichiarazioni valutarie si attesta su oltre **28 mila di dichiarazioni** annue, **con un incremento del 17,8% rispetto al 2010, per un controvalore pari a 5.836.552.604 con un incremento pari a + 31,7% rispetto al 2010; il numero delle verbalizzazioni doganali per illeciti nel settore valutario** è pari a n. 2.797 violazioni all'obbligo di dichiarazione con un incremento del + 36,7 % rispetto al 2010.

Controlli delle spedizioni postali e di quelle veicolate a mezzo corriere espresso

In tale nevralgico settore, sempre più utilizzato per veicolare i flussi di merce contraffatta, di medicinali e integratori alimentari non ammessi, di droga, armi e di altri prodotti di vietata introduzione nel territorio doganale comunitario, l'Agenzia ha posto da anni particolare attenzione, dedicando piani specifici di controllo.

Nel 2011, sono stati effettuati circa **600.000 controlli all'importazione** su spedizioni di merci attraverso detti vettori, con una positività di circa il **8% (pacchi postali)** e il **5,3% (corrieri espresso)** per un totale di circa **778.000 pezzi sequestrati**.

L'analisi delle spedizioni del 2011 e di quelle già veicolate nel corrente anno fa deporre per **un ulteriore incremento del ricorso a tali modalità di introduzione delle merci nel territorio** e un sempre maggior ricorso ad artifici volti ad eludere la reale natura commerciale delle stesse (es: **tipologia posta-lettere o veicolate da corrieri espressi sotto la dicitura gifts, samples, documents, ecc.**) oppure a dichiarare valori sotto la soglia per l'applicazione dei dazi (c.d. **"liste esenti"**), oppure ancora a veicolare attraverso acquisti on line, come sopra già detto, **merci contraffatte, farmaci, integratori e alimenti di vietata importazione, merci pericolose e di vietata importazione/esportazione**.

Per accrescere le sinergie operative con i principali attori di tale segmento (Poste Italiane s.p.a e Associazioni di categoria dei corrieri espresso) sono istituiti Tavoli di lavoro permanenti e vengono costantemente aggiornati i criteri di rischio e le analisi per una più efficiente ed efficace conduzione delle attività di controllo.